

Personale del monzese Barni alla sala d'arte «Valori»

Ezio Barni — pittore monzese — alla sala «Valori» dell'Istituto «La Casa» diretto da Don Paolo Liggeri (via Latuada, 14). Un incontro interessante con una produzione artistica che si esprime con un linguaggio schietto e genuino: e pertanto con tutti i crismi in regola per un inserimento non casuale nel contesto dell'odierna tormentata panoramica culturale. Naturalismo, espressionismo, «informelle», figurazione? Certamente tutte queste problematiche entrano in gioco nella pittura di Barni, e dirò anzi che — a costo di sembrare un paradosso — si completano a vicenda. Si vedano i suoi oli, le sue «gauches», le sue temperesposte alla sala «Valori», tutti o quasi recentissimi e si avrà ben presto l'impressione della validità del nostro aserto: una pittura che muove da profondi substrati ancestralmente legati a suggerimenti naturalistici, che si snoda con sorprendente ritmo, che ripropone coi colori solidi, puliti, a volte prorompenti in trame virilmente passionali, a volte sfumanti in liriche trasparenze.

Temi: «nature morte», paesaggi, fiori (bellissima la «nature morta su fondo nero»), mitologie sono le pagine migliori dell'antologia pittorica del monzese: pagine che ci av-

vincono e che ci fanno — in non ultima analisi — del bene: i valori veri resistono e si

impongono in virtù della loro genuinità d'ispirazione.

Pier Giuseppe Agostoni



Il pittore Barni al tavolo di lavoro